

n. 4 - ottobre - dicembre 2011

Vita e avventure di Luciano Comida (alias Michele Crismani)

di Fernando Rotondo



Nella mia vita di studioso di letteratura per l'infanzia una delle poche cose di cui ritengo di poter essere legittimamente orgoglioso è il fatto di essere stato tra i primi a parlare di Luciano Comida scrittore per ragazzi, probabilmente il primo su una rivista specializzata di livello nazionale e tra le più autorevoli. Vale la pena, in proposito, riportare alcuni passaggi di quella recensione del suo primo libro per ragazzi, *Vita privata, avventure e amori di Michele Crismani dodicenne* (Campanotto, 1996): "In poche righe, mezza paginetta, è sintetizzato tutto un mondo preadolescenziale che, man mano che si procede nella lettura, illumina un pantheon di piccole mitologie giovanili che danno il senso dell'identità e dell'appartenenza a una tribù speciale"¹. Innanzitutto, sul diario, un elenco di buoni propositi per il nuovo anno: farsi la ragazza, non subire più prepotenze dal bullo della scuola, essere promosso in terza media, segnare un gol, trovare il mitico numero 1 di *Dylan Dog*; e poi un altro elenco di fumetti, canzoni e cantanti, film e attori, serie tv. Insomma, "il mondo odierno [di quindici anni fa, però; N.d.A] della prima adolescenza, dei suoi desideri, sogni, problemi, inquietudini, contraddizioni. [...] Comida dipinge con accortezza e partecipazione l'affresco di un mondo, di una generazione che troppo spesso ci sfugge"². Con una leggerezza, tenerezza, delicatezza, sobrietà che ancora commuovono: basti dire che quando Michele (un fratellino del "vecchio Alex" di *Jack Frusciante*?) si masturba, pensa all'amica della sorella in bikini, ma tiene la Laura di cui è innamorato "fuori da quei pensieri". In una "intervista immaginaria" che ho rinvenuto su un sito Internet, Michele confessa: "Io a scuola sopravvivo come un gattino in una gabbia di lupi digiuni da una settimana: a stentissimo"³. Non esito a dire che *Michele Crismani* segna un punto di svolta nella letteratura italiana per ragazzi, ha la stessa forza di rottura de *Le me-*

1 Recensione in "LiBeR", 34, aprile-giugno 1997, p. 15.

2 Ivi.

3 G. Armato, *Noi, la Storia e Michele Crismani (Luciano Comida): l'intervista*, www.babilonia61.com

morie di Adalberto (EL, 1984) di Angela Nanetti, romanzo del quale i ragazzi di Hamelin scrivono: "Ancora oggi suscita scalpore e imbarazzo il diario di un dodicenne alle prese con la sessualità e con la scoperta del corpo; [...] che non vuole spogliarsi alla visita medica scolastica, che si preoccupa della lunghezza del suo 'coso', che è costretto, quasi, a leggere i giornalini pornografici per diventare un uomo, perché altrimenti chi glielo spiega?"⁴. Ma Luciano e Michele sono ignorati dai più recenti e autorevoli manuali e dizionari di letteratura giovanile, forse ha loro nuociuto che il primo romanzo con quel dodicenne triestino protagonista sia stato pubblicato da un piccolo editore di Pesian di Prato, in provincia di Udine, dalle limitate possibilità di promozione e distribuzione, il quale tuttavia aveva già edito un altro piccolo 'classico' contemporaneo, anch'esso purtroppo poco conosciuto e subito dimenticato, ossia *Bambino della domenica* (1992) di Gudrun Mebs. Eppure gli altri cinque *Michele Crismani* hanno avuto una prestigiosa casa editrice come EL.⁵

Chi è Michele Crismani? Sostanzialmente è un eteronimo di Luciano Comida, Michele è un alter-ego di Luciano. Non è un caso che un racconto di Comida pubblicato in un'antologia a più voci si intitolò *Il mio papà non è Stephen King* (2005), con un preciso riferimento allo scrittore del Maine, Re Stefano, il Re del Brivido, autore di romanzi e racconti in cui il tema del 'doppio' è centrale, come ne *La metà oscura*, dove protagonista è proprio uno scrittore e deuteragonista è la sua 'ombra', il suo pseudonimo che non vuole morire, venire sepolto e dimenticato (nella vicenda romanzesca sembra rispecchiarsi quella reale di King, autore di diverse opere con lo pseudonimo di Richard Bachman). Del resto, "lui stesso aveva confessato che il suo protagonista, Michele Crismani, non era altri che Luciano Comida adolescente, sostenuto dalle stesse passioni (quella di Dylan Dog, per esempio)"⁶.

Proprio l'autore, comparando per un attimo di persona nel primo romanzo ("si chiama Luciano Comida, ha la barba e gli occhiali ed è un po' grassoccio"), spiega a Michele che l'Indagatore dell'Incubo "è un prodotto rivolto agli adolescenti. E che gli amori di Dylan Dog sono tipici amori dell'adolescenza e non da adulti. E che gli incubi che ci sono nei suoi fumetti sono anche loro tipici di quest'età. E che i ragazzi trovano in Dylan Dog un amico, un fratello un po' più grande"⁷. Il personaggio

4 Hamelin (a cura di), *I libri per ragazzi che hanno fatto l'Italia*, Bologna, Hamelin, 2011, p. 204.

5 *Un pacco postale di nome Michele Crismani* (2000), *Michele Crismani vola a Bitritto* (2001), *C'è posta per Michele Crismani* (2004), *Da Michele Crismani Italia a Fotis Pasko Grecia* (2004), *Non fare il furbo Michele Crismani* (2005).

6 M. B. Tolusso, *Addio a Comida, che scriveva con la fantasia di un ragazzo*, in "Il Piccolo", 22-5-2011.

7 L. Comida, *Vita privata, avventure e amori di Michele Crismani dodicenne*, Pesian di Prato (UD),

creato da Tiziano Scavi è preso come simbolo di quell'adolescenza che deve attraversare la linea della mezz'ombra fatta di incertezze, insicurezze, ambiguità. Michele diventerà mai grande? "Aspetto che me lo chieda lui, per il momento risponde ai suoi lettori nel blog e si arrabbia quando le scuole invitano Luciano e non lui" risponde lo stesso Comida nel 2008 a un'altra intervista a Mauro Coviello, dirigente dell'I. C. di Bella in Basilicata.⁸

L'impegno di Luciano – 'impegno': parola fino a ieri impronunciabile e che solo ora comincia ad avere diritto di cittadinanza dopo un ventennio di confino – è totale: notissimo nella blogsfera e frequentatissimo è il suo blog "Il Ringhio di Idefix",⁹ dal 2004 al 2008 dirige 43 numeri di "Konrad", mensile diffuso nel Trentino e che dà spazio e voce a realtà e persone che non ne trovano altrove (dagli operai della Thyssen di Torino morti bruciati vivi alle lotte del popolo birmano per la libertà), i suoi interessi vanno dalla letteratura alla scuola e ai giovani, al loro mondo interiore, al loro sguardo rivolto all' "altro" e al "diverso" (compresi genitori e professori). Sempre con la capacità di godere, perché anche la partecipazione alla attività pubblica e sociale può essere un piacere, il piacere della libertà, se è vero che "libertà è partecipazione" (Gaber *dixit*), un'occasione in cui realizzi te stesso mentre ti apri agli altri, una cosa alla volta: "La mente è come una grande casa con tutte le stanze illuminate – ripeteva – Ho imparato a tenere accesa una stanza per volta e vivo intensamente il tempo presente".¹⁰

A proposito dei giovani, diceva: "Un adolescente si sveglia una mattina in una stanza che non conosce. Si alza e va in bagno, anche questo mai visto prima. Guarda nello specchio e la faccia che vede gli è completamente sconosciuta. E non ricorda nemmeno il proprio nome. Poi entra in un'altra stanza, ci sono un uomo e una donna che fanno colazione. Chi è 'sta gente? Mai vista. Eppure gli rivolgono la parola come se il ragazzo fosse il loro figlio. E gli chiedono cose a cui non sa rispondere".¹¹ Così, romanzo dopo romanzo, con il *nom de plume* di Luciano Comida, Michele Crismani comincia a scrivere una ideale quanto realissima Biblioteca dei Miei Adolescenti, l'autobiografia di un 12-13enne alle prese con la fatica, il dolore e la passione di crescere, maturare, senza (o con scarso) aiuto da parte di adulti inadeguati e inaffidabili o distratti e indifferenti. Con un linguaggio mimetico ma non sciatto, colloquiale ma non gergale e volgare, allusivo ma non banale, rispetto

Campanotto, 1996, p. 37.

8 *Interviste... d'autore. Incontro con lo scrittore Luciano Comida*, www.bibliobella.it

9 lucianoidefix.typepad.it, poi sospeso per ragioni di salute.

10 M. B. Tolusso, cit.

11 G. Armato, cit.

Vita e avventure di Luciano Comida

LG ARGOMENTI

a un universo di miti, riti e riferimenti culturali e di costume afferenti a un immaginario tipico della preadolescenza.

Come fa un uomo di 40-50 anni a entrare in una dimensione di vita più giovane di 30-40, in un'epoca come l'attuale dove la sabbia del tempo precipita in un buco della clessidra che si è fatto grande come una vasca da bagno, dove il tempo muta alla velocità di un clic? La chiave usata da Luciano è l'umorismo: "Mi chiamo Michele Crismani, abito a Trieste, ho tredici anni e un problema: uno schifoso di nome Luciano Comida scrive, pubblica e fa tradurre in mezzo mondo dei bellissimi romanzi con me protagonista, arricchendosi così con lo sfruttamento del mio nome, della mia immagine e delle mie avventure" si lamenta

il nostro eroe sul blog "Letteratitudine"¹².

Dove poi Comida, in prima persona, mostra il suo grimaldello: "Io ho la barba lunga e arruffata [e] la mattina, quando mi sveglio, vado in bagno, mi guardo allo specchio, mi vedo con la barba tutta storta e spettinata e allora accade un miracolo: mi faccio ridere da solo. E cominciare la giornata ridendo di sé stessi mi sembra sempre un buon inizio. [...] Anni fa, venne fatto a un vasto campione di ragazzini e ragazzine italiane una domanda: "Quando ti guardi allo specchio, cosa vedi?" La maggioranza degli adolescenti dette una

risposta che ci deve far riflettere a lungo e profondamente. Risposero: "Vedo un mostro". Ora, c'è un antidoto prezioso contro la vergogna di sé. Questo antidoto è l'umorismo, è l'autoironia. [...] È un antidoto prezioso, un talismano. [...] Ma di solito gli adolescenti questo antidoto non l'hanno ancora trovato. E forse addirittura ignorano che esista. Come aiutarli a entrarne in possesso?"¹³

Per questo, per aiutarli, "ha iniziato a scrivere romanzi per ragazzi nel 1996. Per ragazzi, non da ragazzi...Roba profonda, seria..." ha postato l'amico blogger Tafanus.¹⁴ L'interesse di Luciano per i giovani, la scuola, la letteratura faceva parte integrante di un impegno totale, assoluto, per la vita, in tutti i suoi aspetti e le sue forme. Come testimonia la candidatura al Consiglio comunale di Trieste per la lista Sinistra Eco-



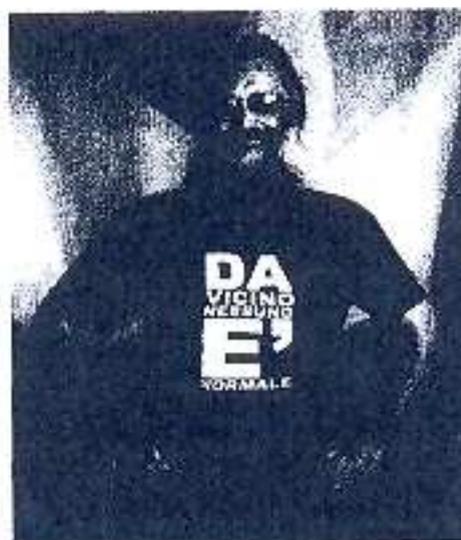
¹² M. Maugeri, *Per Luciano Comida...*, letteratitudine.blog.kataweb.it

¹³ Ivi.

¹⁴ *Quando si perde un amico, che se ne va in silenzio...Ricordo di Luciano Comida. "Il Ringhio di Idefix"*, talfano.typepad.it

logia e Libertà nelle elezioni del maggio scorso, con un programma i cui punti qualificanti erano: 1) la difesa intransigente dell'ambiente e della salute contro ogni forma di inquinamento e la cementificazione esasperata del territorio 2) l'impegno per la cultura, per ridare alla sua città il ruolo di "area aperta ai più diversi apporti, in linea con una sua tradizione di accoglienza e di tollerante convivenza tra etnie e culture differenti", come si può leggere sul foglio di presentazione.¹⁵

È morto il 20 maggio, tra il primo e il secondo turno elettorale, non ha potuto vedere il suo sindaco eletto. In marzo gli era stato diagnosticato un tumore osseo, l'operazione sembrava essere andata bene e tutti speravamo in meglio. Era nato a Trieste il 3 aprile 1954. Il giornale della sua città ha scritto: "Non potrà che essere ricordato come un uomo giovane"¹⁶. Un uomo sempre giovane che ha tirato sempre dritto, con la schiena dritta, e che ci fa sentire orgogliosi di aver camminato per un tratto della nostra vita accanto a lui, in incontri, in convegni, al telefono, su Internet, sulle riviste, sulle pagine dei suoi libri. E dal quale abbiamo imparato che ai ragazzi che vogliamo far leggere dobbiamo anzitutto ascolto, rispetto e amore. Ciao, caro amico di libri, ti sia lieve la zolla.



15 Seltrieste2011.blogspot.com. Sul sito di Fondazione Critica Liberale, di cui Luciano Comida era collaboratore, la redazione il 24 maggio scorso ha scritto: "Era da molti anni un convinto e attivo membro della Chiesa Valdesa, di cui impersonava bene lo spirito critico, l'impegno civile laico e antiautoritario e la fede non conformista. Laico e liberalsocialista era stato in politica fin dagli anni del liceo: era uno di quegli italiani impegnati, progressisti e indignati, che in questi anni, pur provandole tutte o quasi, non riusciva a trovare una sua stabile e soddisfacente rappresentanza in quel che il centrosinistra italiano è in grado di proporre. Da ultimo, proprio in queste settimane, benché ricoverato in ospedale, aveva accettato una candidatura alle elezioni comunali di Trieste nella lista di Sinistra e Libertà. Un paese civile avrebbe saputo fare ben altro uso delle sue capacità e del suo disinteressato impegno culturale e civile". www.criticaliberaie.it/news

16 M. B. Tolusso, cit.